

LA PROPOSTA AGI

per il Consiglio generale congiunto 1973





«Chi mi avesse detto vent'anni fa, quando ho fatto la mia Promessa nelle mani di padre Ruggi e ricevuta quella della mia prima squadriglia di Scoiattoli nelle Catacombe di Priscilla: "ora siete in otto ma nel 1963 sarete diecimila" mi avrebbe fatto una sorpresa e credo che quasi non ci avrei creduto»

Giuliana di Carpegna

Il 28 dicembre 1943, nelle catacombe di Priscilla a Roma, la squadriglia degli Scoiattoli pronunciò la propria Promessa nelle mani di Padre Agostino Ruggi d'Aragona. Quella cerimonia segnò l'inizio della storia dell'AGI.

A quelle otto prime ragazze, che promisero il loro impegno in segreto, ne seguirono tante e tante altre e nel corso degli anni seguenti l'AGI crebbe in numero, forza, impegno.

Le riflessioni delle tante capo, scaturite dalla vita nei Ceppi, Cerchi, Riparti, Fuochi arricchirono l'Associazione di contenuti profondi, che si evolsero nel corso degli anni fino a sintetizzarsi nel documento che l'AGI presentò al Consiglio generale congiunto con l'ASCI del 1973, nel percorso che avrebbe portato alla fusione delle due associazioni e alla nascita dell'AGESCI.

A quasi cinquant'anni da quella fusione e ad ottant'anni dalla prima Promessa delle guide vogliamo riproporre quel documento, ancora adesso attuale e intenso. La nostra Associazione si basa su quegli stessi valori e motivazioni che le capo del 1973 descrissero così chiaramente.

49° Consiglio generale dell'AGESCI

Sacrofano, 2-4 giugno 2023

Daniela Ferrara Fabrizio Marano

La Capo Guida d'Italia Il Capo Scout d'Italia

LA PROPOSTA AGI

Motivazioni

Riflettendo sull'attuale situazione italiana, constatiamo che oggi è strutturata prevalentemente in base a leggi di profitto, di violenza, di esclusione: la persona non ha valore in se stessa, ma in base a quanto e a ciò che produce.

Questa disumanizzazione si avverte in ogni forma di vita associativa, dominata ovunque dalla ferrea logica della produttività e del consumismo.

Tale sistema sociale tende a riprodursi e a garantire così la propria continuazione, integrando le nuove generazioni attraverso forme di educazione che inducano l'individuo ad assorbire e ricopiare falsi valori e modelli imposti di comportamento.

In questa situazione è ulteriormente compromessa la capacità dell'uomo di superare le proprie debolezze per assumere un impegno responsabile e costante di crescita personale e di partecipazione alla cosa pubblica.

Conseguenza particolarmente grave è la mancanza di spazio – malgrado le apparenze – per una effettiva partecipazione dei ragazzi e dei giovani, con le loro intuizioni e possibilità originali, alla nostra storia di uomini.

L'AGI intende collaborare con le forze liberanti che oggi agiscono a tutti i livelli, scegliendo come campo specifico quello di educare, in un rapporto di vicendevole amore, nella convinzione che in esso ogni persona può crescere, autodeterminarsi, e costruire una comunità a misura dell'uomo. Attraverso questa proposta, l'AGI si rivolge alle ragazze che desiderano vivere l'esperienza di un gruppo in cui si tende a realizzare la crescita globale della persona.

Linee fondamentali sono:

L'**autoeducazione** – fondata nel senso di fiducia dell'uomo, la cui creatività lo rende capace di essere il primo responsabile della propria crescita, a qualsiasi livello di età e di maturazione, in un rapporto di confronto e di interazione con gli altri.

Educare non è sovrapporsi con modelli, con schemi, con atteggiamenti di potere (direttività) al punto di falsare l'originalità della persona, ma assumerne le esigenze e assicurare gli spazi perché essa possa liberamente realizzarsi.

Nel gruppo, l'educatore agisce in posizione di animatore e in esso si educa e cresce a sua volta. Egli fornisce mezzi e occasioni di scelte, le vive e le testimonia secondo una sua chiarezza di intenti che nasce dalla visione che ha dell'uomo e dei suoi bisogni reali, continuamente verificata con la realtà in evoluzione.

L'**interdipendenza di pensiero e azione** – l'esperienza avviene con priorità sulla speculazione: infatti un autentico apprendimento parte da una osservazione sempre più sistematica dell'ambiente e si realizza mediante la ricerca, il controllo sperimentale e l'elaborazione personale, per cui l'azione verifica e fa evolvere il pensiero.

La **dimensione di gruppo** – l'uomo non è solo, è uno con gli altri e la sua crescita non può che avvenire in una continua reciprocità di rapporti.

Questa esperienza di "crescita insieme" viene vissuta con estrema concretezza all'interno del gruppo che risente delle situazioni storico-sociali esterne: in questo ambito perciò l'intervento educativo promuove la riflessione su di esse e la sperimentazione di forme alternative nei rapporti interpersonali.

La **coeducazione** – la scelta di coeducazione è motivata da una esigenza di crescita e di superamento di ogni ruolo preconstituito. L'uomo e la donna si realizzano insieme arricchendosi, al di là di tensioni rivendicative. In questa prospettiva l'AGI ha scelto di collaborare con l'ASCI.

La **dimensione associativa** – l'azione educativa deve necessariamente essere legata all'ambiente (territorio, quartiere...) e non può essere realizzata da parte di singoli: è un gruppo di educatori (Comunità Capi) che, unito dalle scelte





Cerimonia di investitura a Viandante
Archivio fotografico AGI, Branca Scolte

ideologiche e metodologiche omogenee, realizza localmente una proposta di crescita. La necessaria interazione con le altre forze educative presenti si trasforma in collaborazione quando si incontra una effettiva omogeneità di intenti. La dimensione associativa è una concreta necessità di superamento del proprio limite educativo piuttosto che un legame giuridico.

A livello regionale, nazionale, mondiale le esperienze educative vengono confrontate e reciprocamente arricchite offrendo concrete possibilità di dialogo tra persone e gruppi, tali che oltrepassino barriere di nazionalità, razza, religione e lingua.

Scelta politica

L'AGI è cosciente che l'educazione non è neutrale, ma che **ogni azione educativa è azione politica**, cioè legata alle strutture sociali in cui si attua.

Il tipo di intervento scelto dall'AGI ha un significato politico diverso in quanto, prescindendo da ogni sistema educativo repressivo e autoritario, stimola nella ragazza la capacità di partecipazione critica e creativa a tutte le situazioni in cui è presente. L'educatore scout è quindi chiamato a fare – nel suo gruppo di educatori – una analisi delle realtà sociali e delle sue contraddizioni.

Questa analisi impone **una presa di coscienza** e l'assunzione di un atteggiamento conseguente fino a giungere a un rifiuto e alla progettazione di un'alternativa nell'ambito e nei limiti della azione educativa.

Nell'AGI tale impegno si traduce nel compito specifico di stimolare nel gruppo:

- a. Presa di coscienza, in primo luogo, delle contraddizioni esistenti all'interno dell'Unità;
- b. Presa di coscienza dell'esistenza di alcune categorie sociali particolarmente impedita dalla società a soddisfare le proprie esigenze di autoconservazione, di autoaffermazione, di rapporto con gli altri;
- c. Assunzione di un atteggiamento conseguente con azioni concrete che vanno di pari passo con lo sviluppo di questa presa di coscienza, nel rispetto delle capacità di percezione e dei livelli di maturità del gruppo.

Attraverso il cammino che l'AGI ha fatto si riafferma la coscienza della sua scelta cristiana.

Questo non significa che chi partecipa alla vita dell'AGI debba essere già in una condizione di adesione totale e sicura alla proposta di fede, ma almeno in una situazione di **ricerca verso il Cristo**, in una tensione spirituale nei confronti del mondo.

L'AGI vuole attuare attraverso lo scoutismo l'annuncio di salvezza offerto da Dio a ogni uomo attraverso il Cristo.

Rifacendosi alla manifestazione storica di Dio, l'AGI ripropone l'Uomo come valore fondamentale della creazione: "tutto vi appartiene, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio" (1 Cor 3, 23). In questa prospettiva l'Associazione diventa una entità evangelizzatrice.

Tutta l'Associazione - in particolare i suoi capi educatori - vuole porsi in una posizione di giudizio, in quanto avverte lo scarto tra il Regno di Dio e il sociale presente, per arrivare a una contestazione permanente delle strutture disumanizzanti; in una posizione di profezia, in quanto l'uomo non si limita a giudicare in modo intellettualistico ma attualizza quotidianamente la realtà del Regno. Nella comunità ecclesiale si esprime il servizio di **"giudizio e profezia"**.

L'AGI tende a essere nella comunità ecclesiale esperienza di continua conversione: i suoi gruppi sono gruppi laicali, comunità cristiane appartenenti e partecipanti alla comunità di chiesa locale.

L'A.E. realizza una particolare presenza visibile del Cristo nella comunità, e con i Capi è responsabile della proposta e della testimonianza cristiana.

Per aiutare la persona nella sua realizzazione l'AGI ha scelto una metodologia basata sulle intuizioni pedagogiche di Baden-Powell quale si è venuta evolvendo e arricchendo nel corso della sua storia associativa. I suoi mezzi fondamentali sono:

Vita di gruppo – si pone in alternativa alla visione individualistica della persona, proponendo una esperienza di crescita comunitaria attraverso la partecipazione e la corresponsabilità;

Vita all'aperto – conduce a scoprire il rapporto di interdipendenza tra l'uomo e l'universo e a situarsi coscientemente in un progetto cosmico;

Va intesa come mezzo per recuperare il contatto con la realtà viva dell'ambiente e per acquistare un metro nuovo con cui valutare i modi di inserimento dell'uomo nell'ambiente stesso. In questo senso offre una esperienza di autenticità e di recupero della spontaneità.

Gioco – momento di avventura, di scoperta, di lealtà, di non competitività dove le persone sviluppano creativamente le proprie doti e superano concretamente le difficoltà, scoprendo meglio i propri limiti e le proprie capacità. Attività di persone capaci di entusiasmo, di volontà di ricominciare sempre da capo; costante progressivo atteggiamento di aspirazione comune alla gioia.

Mete graduate – rispondono alla tendenza della persona verso la propria realizzazione, favoriscono la presa di coscienza della propria maturazione secondo il ritmo di ciascuno e del gruppo;

Servizio – impegno concreto per la ricerca del bene comune e per la realizzazione di se stessi. Lo si attua partendo dalla conoscenza della realtà sociale e delle sue contraddizioni; deve portare un vantaggio reale, attraverso azioni concrete liberamente assunte dalle persone a misura della loro maturazione, fino a compromettersi in un impegno continuativo con e per gli altri, arrivando anche a intaccare le strutture politiche e sociali attuali.



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Distribuito al Consiglio generale AGESCI 2023, in occasione della celebrazione degli 80 anni dalla fondazione dell'AGI.